

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 2007

112ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Scanu.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per le procedure che stanno per iniziare e la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, delle stesse procedure sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario SCANU risponde all'interrogazione 3-00540, ribadendo quanto già sottolineato dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, ossia che il Governo non ha mai utilizzato lo strumento della riorganizzazione per introdurre forme surrettizie di *spoil system*. Nella consapevolezza della necessità di valorizzare i principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa ribaditi dalla sentenza della Corte costituzionale richiamata nell'interrogazione, il Governo intende proporre una organica riforma della dirigenza

pubblica volta a rafforzare il principio di separazione tra politica e amministrazione e ad assicurare la continuità e l'autonomia dell'azione amministrativa, anche in considerazione delle criticità che si sono manifestate nel tempo e degli orientamenti giurisprudenziali. In tale prospettiva sottolinea l'intento di rafforzare il principio di trasparenza nel conferimento e nella revoca degli incarichi dirigenziali ad estranei alla pubblica amministrazione in base a criteri di valutazione obiettivi ed efficaci, e di precisare la natura e i caratteri propri della funzione dirigenziale, eliminando i residui strumenti di intervento degli organi di Governo sugli atti di competenza dei dirigenti. Precisa quindi che la cessazione dagli incarichi dirigenziali disposta con il decreto-legge n. 262 del 2006 è riferita unicamente all'ipotesi di dirigenti che non fanno parte del ruolo dell'amministrazione che se ne avvale, connotati da un rapporto strettamente fiduciario. Al fine di tutelare l'affidamento degli interessati, la disciplina ha comunque previsto la salvaguardia degli effetti economici dei contratti per i soggetti estranei alla pubblica amministrazione, mentre per i dirigenti appartenenti alle amministrazioni statali ha semplicemente determinato il rientro presso le amministrazioni di appartenenza.

Il senatore [SAPORITO](#) (AM) ringrazia il rappresentante del Governo ma si dichiara insoddisfatto della risposta fornita. Rileva che il decreto-legge n. 262 del 2006 ha introdotto una forma di *spoil system* ben più radicale di quella censurata dalla Corte costituzionale, prevedendo la cessazione automatica dall'incarico in mancanza di conferma entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso. Tale disposizione, a suo avviso, è ispirata a un intento punitivo cui il Governo impronta provvedimenti diretti a particolari categorie e segnatamente al pubblico impiego. In proposito, svolge considerazioni critiche sulla ventilata proposta di riforma della pubblica amministrazione, che fra l'altro reintrodurrebbe un ruolo unico dei dirigenti, soppresso nella scorsa legislatura, il quale insieme al criterio di temporaneità e rotazione degli incarichi dirigenziali, a suo giudizio, rappresenta uno strumento per tenere in soggezione la dirigenza pubblica.

Infine, lamenta la mancata attuazione della riforma della vicedirigenza.

Comunicazioni del Governo sugli enti di formazione e la contrattazione per il pubblico impiego

Il sottosegretario SCANU riferisce sullo stato della contrattazione collettiva del pubblico impiego, fornendo elementi informativi di dettaglio sui diversi comparti con riguardo al quadriennio 2002-2005; sottolinea la complessità del negoziato relativo ad

alcune aree e categorie della dirigenza e ricorda che in alcuni casi le trattative negoziali sono ancora *in itinere*.

Si sofferma quindi sulla tornata contrattuale 2006-2009 che è stata avviata con gli atti di indirizzo emanati dall'organismo di coordinamento dei comitati di settore e ricorda l'ipotesi di accordo sottoscritta il 18 aprile 2007. Al riguardo riferisce sui contenuti del Documento sulle linee generali e sulle priorità dei rinnovi contrattuali 2006-2009 approvato dallo stesso organismo di coordinamento e sull'atto di indirizzo elaborato dal Governo per il comparto dei Ministeri.

Con riferimento al riassetto complessivo della formazione dei dipendenti pubblici, ricorda che il Governo ha reputato opportuno provvedervi con strumenti ordinari da sottoporre all'esame del Parlamento, in particolare con l'inserimento di alcune disposizioni nella legge finanziaria per il 2007 che prevedono una significativa trasformazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale confluisce nella nuova Agenzia per la formazione dei dirigenti e dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

Precisa che nell'ambito dell'Agenzia sono da ricondurre non soltanto le attività relative alla selezione e al reclutamento dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato ma anche altre attività, tra le quali quelle di studio e ricerca. Nell'Agenzia confluiranno, pur mantenendo la loro autonomia organizzativa, la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno, l'Istituto diplomatico e la Scuola superiore dell'economia e delle finanze; ne risulta una struttura di tipo federativo nell'ambito della quale all'Agenzia sono attribuiti i poteri necessari per assicurare la razionalizzazione delle attività e per assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie.

Ricorda poi che il regolamento attuativo del riassetto è in corso di predisposizione da parte del Governo. Sottolinea che l'Agenzia disporrà di distinte dotazioni finanziarie, strutturali e di personale, dedicate a funzioni puntualmente definite dalla legge e non suscettibili di intaccare la specificità del ruolo e delle funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri. Né l'inserimento nel medesimo comparto di contrattazione potrà intaccare tale specificità e dar luogo a confusioni o sovrapposizioni.

Infine, dà conto dell'intento di precisare la missione del Formez, nella consapevolezza del ruolo significativo che esso svolge nel settore della pubblica amministrazione, sottolineando che le risorse umane e organizzative dell'ente rimarranno dedicate allo svolgimento della sua attività, ad eccezione di quelle destinate alle iniziative specificamente formative il cui trasferimento all'Agenzia sarà comunque subordinato all'opzione da parte degli interessati.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (*FI*) giudica grave la mancata presentazione al Parlamento del rapporto trimestrale dell'ARAN. Si sofferma quindi sugli esiti della trattativa negoziale per il pubblico impiego rilevando una sostanziale differenza tra l'aumento complessivo del 4,46 per cento previsto nella direttiva quadro del Governo e l'impegno assunto dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione in un documento riservato a riconoscere ai dipendenti dei Ministeri un aumento non inferiore a 101 euro medi mensili.

Per quanto riguarda l'Agenzia per la formazione dei dirigenti e dipendenti delle amministrazioni pubbliche, sollecita la trasmissione dello schema di regolamento attuativo e domanda attraverso quali procedure si provvederà alla preannunciata stabilizzazione del personale del Formez.

Infine osserva che la nomina di un Presidente caratterizzato politicamente alla guida dell'Agenzia sarebbe in netto contrasto con gli indirizzi di separazione fra politica e amministrazione enunciati dal Governo. In proposito ritiene che sarebbe opportuno prevedere che la nomina sia effettuata previo parere vincolante delle Commissioni parlamentari da approvare a maggioranza dei due terzi dei componenti, in modo da garantire l'alto profilo e l'indipendenza dell'incarico.

Il senatore **SACCONI** (*FI*) chiede di precisare se il riferimento alla legge finanziaria per il 2007 e ai relativi allegati contenuto nella direttiva per il comparto dei Ministeri elaborata dal Governo corrisponda all'incremento del 4,46 per cento.

Il senatore **SAPORITO** (*AM*) ritiene che il Governo stia tentando di concludere la trattativa negoziale per il pubblico impiego sottraendo ai lavoratori un biennio contrattuale a causa delle risorse finanziarie insufficienti. Osserva che non è stato dato seguito agli accordi sottoscritti durante la scorsa legislatura tra il Governo e le organizzazioni sindacali concernenti modifiche normative volte a garantire una maggiore mobilità del personale.

Quanto all'attività formativa ricorda la funzione specifica e autonoma degli enti istituiti presso le diverse amministrazioni che dovrebbero confluire nell'Agenzia e svolge osservazioni critiche sulla bozza del regolamento attuativo di cui si ha notizia non ufficiale, in cui si prospetta una accentuata centralizzazione del potere di direzione, che prelude al tentativo di subordinarla all'influenza del potere politico.

Il senatore **Fernando ROSSI** (*Misto-Consum*) auspica che il contratto del pubblico impiego si concluda come preannunciato con un aumento pari a 101 euro

medi mensili, in modo da avvicinarsi agli *standard* rilevati nella maggioranza dei Paesi europei. Si augura, inoltre, che il contratto includa strumenti per migliorare la produttività e la mobilità dei dipendenti pubblici che, a suo avviso, devono essere considerati una risorsa e non un costo da tagliare. In particolare chiede che si introducano misure per stabilizzare il lavoro precario e che si preveda il riconoscimento del diritto di voto per l'elezione delle rappresentanze sindacali anche ai lavoratori a tempo determinato.

Il sottosegretario SCANU risponde, quindi, ai quesiti posti, sottolineando la complessità della trattativa negoziale ancora in corso e precisando che il Governo non intende ridurre artificialmente i periodi contrattuali. Quanto alla misura dell'aumento medio mensile, fa presente che il Governo intende sottoscrivere un'intesa economica compatibile con la disponibilità di risorse iscritte in bilancio ma anche un accordo politico, nel senso del rilancio della pubblica amministrazione, introducendo criteri di valutazione dei dirigenti e accentuando le forme di mobilità.

Assicura che riferirà al Ministro le preoccupazioni sollevate in merito al funzionamento dell'Agenzia, nel senso di ridurre quanto più è possibile la discrezionalità della direzione. Infine, manifesta la disponibilità del Dipartimento per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione a un ampio confronto con il Parlamento e si riserva di fornire elementi informativi in merito all'attuazione della riforma della vice dirigenza e alla stabilizzazione del personale del Formez.

Il **PRESIDENTE** sollecita la conoscenza preventiva degli orientamenti del Governo con particolare riguardo al regolamento attuativo dell'Agenzia per la formazione dei dirigenti e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Ringrazia quindi il Sottosegretario e lo congeda, dichiarando concluso lo svolgimento delle comunicazioni.

*SULLE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE DEI DOCUMENTI TRASMESSI DAL GOVERNO
IN MERITO ALL'INTERROGAZIONE N. 3-00402*

Il presidente **BIANCO** riferisce la risposta del Presidente del Senato alla lettera con la quale egli, a seguito delle obiezioni - non prive di fondamento - formulate da alcuni senatori nella seduta del 2 maggio scorso, gli aveva sottoposto la questione concernente le modalità di consultazione dei documenti trasmessi alla Commissione dal Governo in occasione dello svolgimento dell'interrogazione n. 3-00402. Il Presidente del Senato ritiene che, in ragione del carattere peculiare delle informazioni

presenti nel documento, la Presidenza della Commissione correttamente abbia usato una ragionevole cautela disponendo le modalità di consultazione nella forma della presa visione presso gli uffici: il bilanciamento così effettuato tra gli interessi in questione risulta espressamente motivato, trovando conforto nei principi generali elaborati dalla giurisprudenza in materia di dati sensibili e giudiziari. Il Presidente del Senato, in conclusione, ritiene quindi che non vi siano elementi per modificare la determinazione già assunta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,10.